

## Storia di Copertina

## L'INTERVISTA

Salvatore Stefio L'uomo sequestrato in Iraq nel 2004: "Per come è organizzato, per come si sta sviluppando, è un pericolo per tutti"

# "L'Isis è il più grande committente mondiale a caccia di mercenari"

**U**» **ENRICO FIERRO**  
 n'esperienza indimenticabile, il rapimento nel 2004 in Iraq. Era il 13 aprile e Salvatore Stefio venne sequestrato dalle "Falangi verdi di Maometto", antenati dei tagliagole dell'Is. Stefio era in Iraq con Fabrizio Quattrocchi, Umberto Cupertino e Fabrizio Agliana. Fabrizio fu ucciso nel deserto con un colpo alla nuca. Gli altri liberati dopo 58 giorni. Dopo la liberazione le polemiche e un processo. Sullo sfondo un sospetto: quei quattro italiani in Iraq erano mercenari? "Siamo stati assolti con formula piena".

Parla Salvatore Stefio. **Signor Stefio, chi ho di fronte, un mercenario o uno che fa un altro mestiere?**

Uno specialista della sicurezza che opera da anni a livello internazionale e in condizioni difficili.

**E cosa ci faceva in Iraq insieme ai suoi compagni?**

Esattamente quello che le ho appena detto. Eravamo operatori della sicurezza. O, se preferisce, *contractors*.

**E oggi?**

Ho una mia società che si occupa di sicurezza e gestione crisi. Si chiama Resurgit.

**Dove sta operando?**

Siamo in Africa, anche in zone delicate.

**In Africa l'influenza dell'Is è forte. Anche in quell'area correte dei rischi?**

Posso dirle che per come è organizzato, per le radici che ha e per come si sta sviluppando, il Daesh è un pericolo per tutti, in tutti i Paesi e per qualsiasi tipo di attività. È bene, quindi, attrezzarsi dal punto di vista della sicurezza, soprattutto nella prevenzione del rischio.

**I vostri operatori impegnati all'estero sono armati?**

Non sempre, molto dipende dalla legislazione dei Paesi dove si va ad operare. Ci sono realtà dove non è consentito l'utilizzo delle armi da parte di società private straniere, e

altre dove è permesso. Non è detto che il tipo di lavoro che facciamo debba necessariamente prevedere l'utilizzo di uomini armati.

**Non mi dica che siete della mammolette in gita di piacere...**

Assolutamente ma è bene avere le idee chiare per capire la differenza tra operatori della sicurezza e mercenari. Le faccio un esempio, il *security advisor* di qualsiasi multinazionale non va armato. Non è un Rambo, ma uno specialista che si occupa dell'analisi del rischio, della gestione di eventuali piani di evacuazione e di tutto quello che riguarda la gestione delle crisi. Il mondo dei *contractors* è fatto di varie figure professionali, anche se l'opinione pubblica viene colpita di più dalle foto degli uomini armati con mitra e giubbotto antiproiettile. Quelli sono i *Psd (Personal security detail)*, gli addetti alla protezione del personale, scorte ai convogli, difesa passiva di impianti aziendali o anche petroliferi. Dietro quella figura ci sono altre professionalità, che vanno



**I quattro**  
 Stefio era in Iraq con Fabrizio Quattrocchi, Umberto Cupertino e Fabrizio Agliana. O Quattrocchi fu ucciso nel deserto

dall'analista al manager, fino al consulente".

**La sua agenzia, in quale settore opera?**

Gestione del rischio.

Mettiamo a disposizione delle aziende, o di altri tipi di committenti, la nostra esperienza, sia come consulenti, che come formatori delle tecniche di sicurezza.

**La sua attività, e quella delle agen-**

**zie simili, opera su un confine vicinissimo al mercenario. Nella sua esperienza ha mai sfiorato questa realtà?**

Mai. La mia attività è lontanissima dal mercenario. Sa dell'esistenza in Italia di organizzazioni che arruolano mercenari, anche in forma clandestina?

No, assolutamente. Non credo che in Italia esistano realtà di questo tipo. La legge è durissima. Certo, se qualcuno si muove in modo illegale può fare tutto come in ogni campo.

**Nel conflitto ucraino, però, si sono visti mercenari italiani.**

Ne hanno parlato i giornali. Ci sono e ci sono stati italiani che hanno combattuto sia dall'una che dall'altra parte.

**Quanto guadagna un mercenario?**

In genere si tratta di esaltati alla ricerca dell'avventura, oppure di persone che combattono motivi ideologici, non credo lo facciano per soldi.

**Dopo la vostra liberazione ci fu un processo nel quale si ipotizzò l'attività di mercenario.**

Più che altro il processo puntava sulle modalità dell'arruolamento richiamandosi ad un vecchio articolo del codice penale. All'fine siamo stati assolti con formula piena. Quel processo ha finalmente messo in chiaro cos'è l'operatore della sicurezza in aree a rischio anche all'estero. Le faccio un esempio e riguarda le norme sull'antipirateria marittima dove la figura del *contractors* viene esattamente inquadrata per legge. Possiamo avere posi-

“

È bene, quindi, attrezzarsi dal punto di vista della sicurezza, soprattutto nella prevenzione del rischio

zioni diverse su come regolarizzare il settore, ma non sulla necessità di farlo per cancellare quegli spazi di ambiguità che sono il terreno di caccia degli avventurieri.

**I suoi dipendenti provengono dai corpi speciali delle forze armate?**

Solo in parte. Nel settore privato è diverso, non sempre è necessaria un'esperienza prettamente militare. Tecnologie e linee guida sono diverse.

**È più tornato in Iraq?**

No e non ne avverto l'esigenza. Oggi preparo le persone ad affrontare situazioni limite, anche quella di una prigionia. Faccio corsi per giornalisti, manager, imprenditori o militari che operano in situazioni difficili.

**Chi è il più grande committente di mercenari oggi?**

Senza dubbio l'Is, il cosiddetto califfo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia RAPIMENTO E MORTE

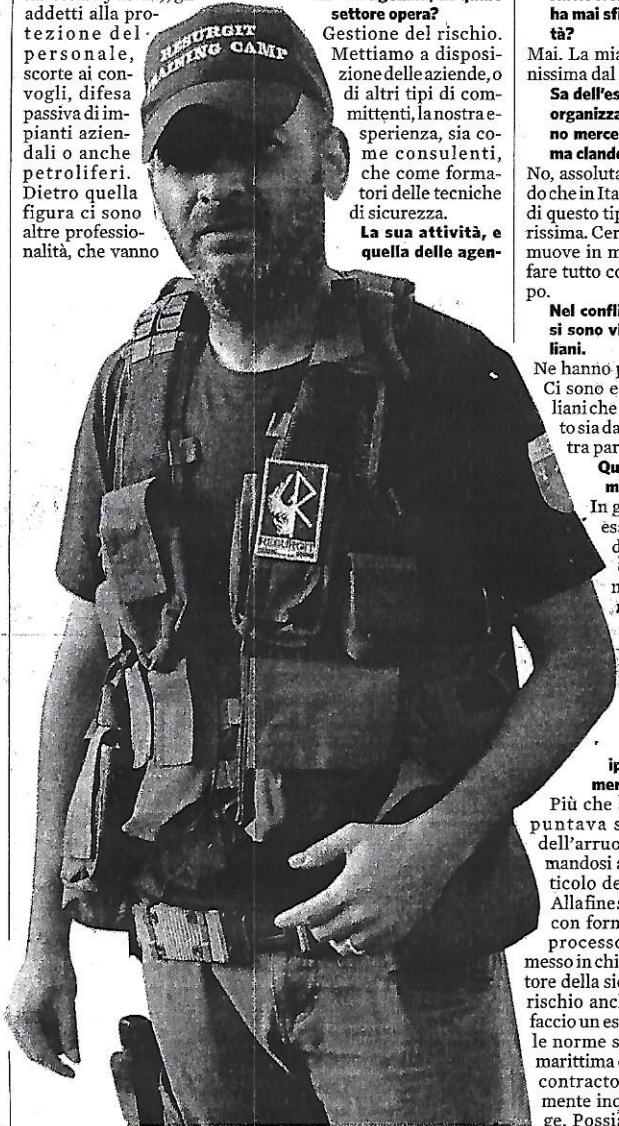
Il 13 aprile 2004, Salvatore Stefio venne rapito insieme ai colleghi Umberto Cupertino, Maurizio Agliana e Fabrizio Quattrocchi, da miliziani del gruppo "Falangi Verdi di Maometto", mai identificati. La morte di Quattrocchi è del 14 aprile, Cupertino, Agliana e Stefio vennero liberati l'8 giugno 2004

## ARRUOLATI NELLO STIVALE

*"Non credo che in Italia esistano realtà di questo tipo. La legge è durissima. A meno che uno tenti lo stesso"*

## QUANTO GUADAGNA UN MERCENARIO

*"Si tratta di esaltati alla ricerca dell'avventura, o di persone che combattono per motivi ideologici, non per soldi"*



Direttore responsabile Marco Travaglio  
 Direttore di fatto quotidiano.it Peter Gomez  
 Vicedirettrici Ettore Boffano, Stefano Feltri  
 Caporedattore centrale Edoardo Novella  
 Vicecaporedattore vicario Edoardo Di Blasi  
 Art director Fabio Corsi  
 mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it  
 Editoriale Il Fatto S.p.A.  
 sede legale: 00193 Roma - Via Valadier n° 42  
 Presidente: Antonio Padellaro  
 Amministratore delegato: Cinzia Monteverdi  
 Consiglio di Amministrazione:  
 Lucia Calvosa, Luca D'Aprile, Peter Gomez,  
 Layla Favone, Marco Tarò, Marco Travaglio

Centri stampa: Litouad, 00156 Roma, via Carlo Presenti n°130;  
 Litouad, 20060 Milano, Pessano con Bormio, via Aldo Moro n°4;  
 Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (CA), via Ormadedd;  
 Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n°35  
 Concessionaria per la pubblicità per l'Italia e per l'estero:  
 Publishare Italia S.r.l., 20124 Milano, Via Melchiorre Gioia n° 45,  
 tel. +39 02 49528450-52, fax +39 02 49528478  
 mail: natasha.maffezzoni@publishare.it, site: www.publishare.it  
 Distribuzione: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19  
 20132 Milano - Tel. 02 25821 - Fax 02 25825306  
 Resp. del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Antonio Padellaro  
 Chiusura in redazione: ore 22.00  
 Certificato ADS n° 7877 del 09/02/2015  
 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 1859

## COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:  
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>  
 Oppure rivolgendosi all'ufficio abbonati  
 tel. +39 02 49528450-52, fax +39 02 49528478  
 o all'indirizzo email: [abbonamenti@ilfattoquotidiano.it](mailto:abbonamenti@ilfattoquotidiano.it)  
 Servizio clienti assistenza@ilfattoquotidiano.it

